



IL LUSO NEL BAGAGLIAIO
Gabriella Crespi al volante tra arte e design
Torino, 27 maggio - 25 settembre 2022

TESTO DEL CURATORE

Gabriella Crespi ha disegnato, tra il 1957 e il 1987, oltre duemila modelli, tra complementi d'arredo e opere d'arte. Una ricerca ampia, personale e non sovrapposta a ciò che accadeva in quegli anni alla scuola del design milanese. Raffinata, complessa, eclettica, la Crespi era nelle vetrine più inavvicinabili del pianeta: da Dior a Tiffany, a Bonwitt Teller a Saks. E prima ancora nei suoi showroom di Montenapoleone a Milano e Palazzo Cenci a Roma. Vetrine magnetiche e frequentate dagli abbienti dell'epoca - talvolta molto abbienti, come lo Scià di Persia, il petroliere Khashoggi, gli armatori Niarchos e Livanos, l'aristocrazia romana e milanese.

Solo che mentre i vip scendevano dalle Rolls, Bentley, Ferrari e Maserati, Gabriella si spostava - anzi correva, sempre indaffarata - su una popolare Ford Taunus 1600, quando la moda delle station wagon non era neppure alle porte. Sotto il peso dei tavoli metamorfici di ottone e acciaio, dei prototipi in creta di un'opera in gestazione, o dei campioni di legno, pietra e stoffe, la Taunus sfrecciava nel centro di Milano. E poi via, nell'alta Brianza, a Venezia, oppure in Toscana, o in Lazio, dove i fidatissimi artigiani mettevano a punto pezzi unici e piccole serie, in cui gli arredi di Gabriella Crespi venivano prodotti. Oltre a trasportarci le opere, Gabriella usò la Taunus per le vacanze con i figli in Sardegna, di cui era stata una frequentatrice pioniera, prima dell'invenzione della Costa Smeralda. E naturalmente anche dopo, tra gli yacht, le ville e i grand hotel, ma sempre con misura, più per lavoro che per vera appartenenza.

Negli anni '80 Gabriella Crespi è all'apice del successo. Ma qualcosa cambia la seconda parte della sua vita. La donna sensibile e fin da giovane inquieta si avvicina al mondo immenso dell'India. Parte sessantacinquenne e con un tumore in corpo, ma con il piglio di una studentessa: chi la guarda sente che forse non tornerà. Infatti il viaggio dura vent'anni e si interrompe solo quando un incidente e l'età davvero avanzata rendono più saggio il ritorno a casa. Gabriella si spegne a Milano il 14 febbraio 2017, mentre parla interiormente con la sua guida spirituale.

In occasione del suo centenario l'Archivio Crespi ha donato al MAUTO la Ford Taunus dell'artista. Così è nata l'idea de "IL LUSO NEL BAGAGLIAIO", un'installazione originale con la vettura al centro e una selezione di opere che la festeggia. E poi una galleria fotografica che contestualizza la storia, presentando il personaggio, il suo mondo affascinante e ulteriori oggetti, che raggiungono ancora oggi quotazioni d'asta elevatissime, in Italia e all'estero.

Giosuè Boetto Cohen



FORD TAUNUS (1972)

Incrociare una Ford Taunus TC1 oggi, in Italia, può colpirci più dell'incontro con una blasonata sportiva. Come tanti modelli di grande serie, gli esemplari scampati alla pressa sono rari e davvero pochi quelli in versione station wagon. Ma che automobile era, nel suo tempo, questo cavallo di battaglia della Ford tedesca, prodotto in 1.200.000 pezzi? Se in altri paesi europei, con le versioni 2000 e 2300, la trasmissione automatica e altri gadget, la TC1 ebbe molte anime, i modelli 1.3 e 1.6 venduti in Italia apparivano, in accelerazione e ripresa, soporiferi. Soprattutto il motore più piccolo, da 59 cavalli, faceva fatica a spingere una tonnellata di lamiera, a vuoto. La trazione era ovviamente posteriore, il ponte rigido, il sistema frenante misto. Chi acquistava una Taunus (15.000 italiani, nel solo '72) voleva soprattutto distinzione e spazio, a buon mercato. In questo caso il fascino veniva dall'America, con gli ingredienti estetici adattati alle strade e alle borse degli europei. Il design, armonioso doveva soddisfare i requisiti di world car, ma manteneva una buona personalità. Il livello di finiture, assai spartano nella 1300 base, diventava quasi vezzoso nella 1600 GLX. Ma era soprattutto l'abitabilità interna (5-7 cm di seduta in più della concorrenza), la comodità generale in viaggio e una buona insonorizzazione che rendeva felici i beniamini della Taunus.

ELENCO COMPLETO DELLE OPERE ESPOSTE

TAVOLO 2000

Disegno 1970 - Esecuzione 1972 - Restauro 2021. Materiali: acciaio, legno, laminato

CUBO MAGICO

Disegno: 1970 - Esecuzione 1975 - Restauro 2017. Materiali: acciaio, legno, laminato. Il Cubo Magico fu presentato nel 1970 in due differenti altezze e fu prodotto fino alla metà degli anni '80

ELLISSE

Disegno 1976 - Esecuzione 2016. Materiali: bronzo, legno, laminato

L'ultima edizione presentata da Gabriella Crespi in seguito all'introduzione del bronzo nella lavorazione dei suoi tavoli metamorfici

ECLIPSE

Disegno: 1980 - Esecuzione 1981 - Restauro 2018. Materiali: rame, legno laccato, laminato. Esposto alla Triennale di Milano nell'ambito della mostra "Storie. Il design italiano"

BLOW UP

Disegno 1980 - Esecuzione 1980 - Restauro 2022. Materiali: acciaio, legno laccato, laminato

Primo esemplare. Lo stesso modello nella versione eseguita in acciaio e rame fu esposto nel 1982 a Milano al Museo della Scienza e della Tecnica nell'ambito della mostra "I Plurimi di Gabriella Crespi"



FUNGO

Disegno 1970 - Esecuzione 1972 – Restauro 2021. Materiali: plexiglas, ottone
Ulteriori versioni, eseguite con canne di malacca, nascono nel biennio 1973-1974.
L'ultima versione della lampada Fungo fu presentata nel 1976

CALEIDOSCOPIO

Disegno 1970 - Esecuzione: 1972 – Restauro 2021. Materiali: ottone
I tre esemplari esposti provengono dalla casa archivio dell'artista-designer

CALEIDOSCOPIO

Disegno 1970 - Esecuzione 2016. Materiali: ottone, bronzo, plexiglas
L'ultima edizione, presentata a Milano in occasione del Salone del Mobile 2016

OBELISCO

Disegno 1970 - Esecuzione 1970. Materiali: plexiglas, ottone cromato
Gli Obelischi luminosi di Gabriella Crespi furono presentati nel 1970 in più versioni e in differenti altezze

WAVE

Disegno 1968 - Esecuzione 1968. Materiali: plexiglas, ottone cromato
Uno dei primi oggetti-scultura di Gabriella Crespi, realizzato negli anni '60

CERVO

Disegno 1973 - Esecuzione 1973. Materiali: bronzo
Fusione in bronzo eseguita in pochi esemplari secondo l'antico procedimento della cera persa

AIRONE

Disegno 1973 - Esecuzione 1973. Materiali: bronzo, vetro di Murano
Il primo esemplare, da sempre appartenuto all'artista.
L'uovo eseguito in vetro fu realizzato da Barovier & Toso e veniva prodotto esclusivamente per alcuni oggetti scultura creati da Gabriella Crespi

COPPIA DI CANDELIERI

Disegno 1974 - Esecuzione 1974. Materiali: bronzo
Dalla collezione "Gocce Oro" interamente disegnata da Gabriella Crespi nel 1974